Anno VII — N. 79 — Udine, Sabato-Domenica 5-6 Aprile 1884 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

Incompatibilità antiche e moderne

Il rumore che hanno menato i giornali ed i circoli sopra una semplice voce della eventuale partenza del Papa da Roma — rumore non per anco del tutto acquetato — ha provato ancora una volta che questo Papa abbenchè spogliato, destituito d'ogni umano presidio è pure una potenza ed una potenza che acquista maggior forza quando è più oppressa.

Ma il Papa per determinarsi a partire non attende le opinioni della pubblica stampa, per cui questa farebbe molto miglior cosa ad occuparsi del perchè il Papa sarebbe indotto a partire od a restare nella sua Roma.

Quando i papi abbandonarono Roma? Quando nell'Eterna Città spirò un'aria incompatibile con la loro dignità di Capi supremi della Chiesa di Dio. Finchè in Roma era insidiata la loro vita essi tennero fermo sicuri che se muoiono i Papi il Papato non muore. Essi sfidarono per molti secoli la terribile malaria atmosferica di Roma che mieteva le loro vite, ma ogniqualvolta soffiò in Roma una malaria incompatibile colla dignità del Papato essi ispirandosi all'avvertimento di Cristo "se vi perseguiteranno in una città ritiratevi in un'altra" si ricoverarono in quel luogo che conobbero il meno incompatibile collo sviluppo della loro missione. Se il Papa Leone XIII si determinasse a partire da Roma, sarebbe questo un segno che egli sentendosi asfissiare dall'aria atrofizzante delle umane passioni cerca altrove un'aria ossigenata di libero svolgimento del suo apostolico ministero.

Questa è adunque una temporanea incompatibilità la quale a onor del vero non ha il merito di essere nuova. La parola è nuova e la cosa significata risale alla prima fratellanza umana. Caino per riguardo ad Abele avea un'assoluta incompatibilità di umori, di tendenze di carattere, e poichè Abele non conosceva il fuggire, Caino fu presto ad ucciderlo. Da quel punto gli uomini, più o meno nascono, vivono e muoiono nuotando nel gran mare delle incompatibilità: o causa l'urto di incompatibilità sursero i codici penali, le carceri, gli ergastoli, le sciabole, i fucili, i cannoni divorando migliaia di miliardi di vite e di sostanze.

Oggi però ricorre un memorando anniversario di irreconciliabile incompatibilità. Diciotto secoli addietro entrava come oggi in Gerusalemme il sommo Sacerdote e Re Gesù Cristo e vi entrava da par suo, cioè con un apparato di Re giusto, pacifico mansueto ed entrava beneficando e perciò preceduto, accompagnato, seguito da immensa moltitudine unitasi spontaneamente per fargli una imponentissima dimostrazione. Tutto questo era incompatibile colle idee degli sfrenati cittadini di Gerusalemme.

Una cronaca autenticissima e verissima di que' tempi narra che nell'occasione del pacifico ingresso di Gesù Cristo in Gerusalemme, tutta quella cittadinanza si pose in fermento *commota est universa civitas* (Math.). Pare che gli antichi cittadini della capitale — gli odierni capitalisti — percorressero la città suonando una specie di fanfara onde avvertire i patrioti che le istituzioni erano in pericolo e che incombeva a tutti lo scongiurarlo. Ecco i rappresentanti di quel popolo raccogliersi in una *camera* qualunque. Quella *camera* è agitatissima e la seduta tempestosa. Gli oratori del partito avanzato dimostrano con argomenti di schiacciante evidenza che tutti i mezzi immorali adoperati dal governo fino a quel punto contro Gesù a nulla approdarono: che anzi le moltitudini lo seguono con venerazione: *videtis quid nihil proficimus ecce totus mundus post eum abiit* (Jo.): e perciò dover il governo disfarsi di lui. Ma il partito governativo che era il partito della conservazione e della conciliazione temendo di urtare le potenze amiche di Gesù Cristo propose un ordine del giorno così concepito: il governo rispetta la persona di Gesù Cristo ma lo invita a moderare l'intolleranza dei suoi discepoli i quali colle loro intransigenze compromettono l'ordine pubblico: *increpa discipulos tuos* (Luc.). Si passa alla votazione e dopo prova e controprova l'equivoco è sventato e la *camera* giudaica considerando che le dottrine di Gesù Cristo sono restrittive alla prepotenza, all'ingiustizia, all'empietà; e che i discepoli al trar dei conti la pensano identicamente come il maestro ed operano secondo la di lui precisa ispirazione, il maestro ed i discepoli divenuti incompatibili collo spirito dei tempi si devono sterminare.

La cronaca aggiunge che Gesù veduta l'incompatibilità uscì in quel giorno stesso da Gerusalemme e co' suoi recossi in Betania: *circumspectis omnibus...... exit in Bethaniam cum suis.*

Mettete nella persona di Gesù Cristo il suo rappresentante Leone XIII: nel governo di Gerusalemme un altro governo e accorderete che il Papa si trova in una incompatibilità nuova per un motivo assai vecchio.

P. L. O.

CORRIERE DI GERMANIA

3 aprile

SOMMARIO: La questione di Propaganda — La legge sui socialisti — Assemblea di Heidelberg — La questione d'Oriente — Il Prof. Döllinger — Un pazzo — Commozione della società cattolica di Linz.

Come è solito delle questioni gravi, l'affare di Propaganda va riacrudendo ed è opinione di molti che il governo italiano, *pro bono pacis*, rimetterà le cose allo stato di prima e lascierà la famosa sentenza di Cassazione tra i scartafacci inutili. Tutti i giornali, di qualsiasi colore, biasimano altamente il giudicato dei magistrati italiani, i quali non so quanto abbiano dato prova d'indipendenza e di coscienza.

I giornali più favorevoli all'Italia dichiararono che la sentenza non era opportuna e gli altri dicono apertamente che il governo italiano volle violare la proprietà internazionale. Anzi un giornale tedesco ha riprodotto le parole del Lemoinne, scritte nel *Journal des debats* del 26 marzo. E' un caso raro che un giornalista tedesco vada d'accordo con un giornalista francese, eppure l'affare di Propaganda portò la concordia. Il Lemoinne adunque disse che *les deus volontaires des catholiques, aussi bien que le denier du Saint Pierre, doivent aller directement à l'objet que leur assignent les souscripteurs.* Vorremmo vedere un po' se il governo italiano mettesse mano ai fondi dei comitati di beneficenza che ogni consolato straniero tiene in Italia, vorremmo vedere come andrebbe la faccenda. Ma col S. Padre che non ha cannoni e bajonette si fu presto a togliergli tutto. Però l'affare di Propaganda aprì a molti gli occhi su tanta ingiustizia ed è certo che a Roma saranno a quest'ora giunte rimostranze molto e molto serie. E' fuor di dubbio che l'Imperatore d'Austria scrisse in via amichevole al Re d'Italia per appianare la faccenda. L'articolo della *Neue Freie Presse* lo dice chiaro e tondo. Come vi dissi in altra mia la *Neue Freie Presse* è l'organo del ministro Mancini e pubblica corrispondenze e dispacci che partono direttamente dal ministero degli esteri italiano. La *Neue Freie Presse* adunque dice che fuori dalle pressioni di ministri e di ambasciatori ve ne sono delle altre e molto e molto più alte, alle quali però l'Italia non cede, ma viceversa dovrà cedere.

×

Il rinvio della legge sui socialisti, dietro proposta di Windthorst, spiacque all'imperatore. Dicesi abbia detto che è una legge pella quale versò il suo sangue, alludendo all'attentato Nobiling. — La *Koelnische Zeitung* si scagliò contro il Windthorst in termini non troppo parlamentari, ma non s'ha dubbio che il contegno dell'illustre campione del cattolicismo fu quanto mai corretto in tale contingenza, non essendo equo che i cattolici favoriscano leggi restrittive, quando essi stessi sono sotto l'incubo di tali leggi.

×

Mentre il partito liberale si va formando in odio di Bismarck, il partito nazionale si organizza per favorirlo. In Heidelberg vi fu un'adunanza generale del partito e si terminò coll'approvare il programma già accettato nell'assemblea del 29 maggio 1881 assicurare cioè una maggioranza solida al governo per conseguire l'attivazione della legislazione sociale e l'aumento delle tasse per gli affari di borsa e sull'acquavite per conseguire la diminuzione delle altre imposte.

×

La questione d'Oriente non è mai morta. Prima la faccenda del Patriarcato, poi quelle per la libera navigazione dei Dardanelli a del Bosforo richiesta, dicevasi, dalla Russia, ma che per ottenerla bisognerebbe una convenzione europea per mutar quella sancita nel trattato del 1856 e nell'art. 63 del trattato di Berlino, e come tutto ciò non bastasse, ora è sorta la questione del Pa-

LA SETTIMANA SANTA

(Vedi numero di ieri)

Tre giorni della Settimana son trascorsi in preparazione al combattimento; ed ecco al quarto incomincia. Il Mercordì era specialmente negli antichi tempi dedicato alla Passione, perchè in quel giorno si tenne il consiglio dei Giudei per trarre a morte Gesù. Questo concilio ci rappresenta l'unione che tentano fra loro gli spirituali nemici affin di perdere l'anima nostra. Tre classi d'uomini s'adoperarono contro il Salvatore; i Giudei per odio, il Preside romano per calcolato interesse, i soldati e gli sgherri per cieca crudeltà. Così a dare assalto all'anima nostra il demonio si avventa per odio, muove il mondo a sedurci per interesse di beni presenti, e a questi e a quello servon le concupiscenze per malvagità di corrotta natura. Ma contro questa orrenda guerra che scatenasi addosso al cristiano, egli nulla avrà a temere, se saprà trar profitto dei Misteri del Giovedì Santo. *Il Sacramento d'Amore*, ecco la fonte d'ogni forza e d'ogni grazia. A questo il cristiano andrà ad attingere quell'invitta robustezza, contro cui le potenze nemiche restano affrante e contrite. Col cibo eucaristico i santi Martiri turarono le gole a' lioni, estinsero la violenza del fuoco, schivarono il taglio della spada; e per ottenere una migliore risurrezione provarono gli scherni, le battiture, le catene e le prigioni, furono lapidati, segati decollati; andarono raminghi, angustiati, afflitti, errando pei deserti e per le montagne, e nelle spelonche e nelle caverne della terra, e conseguirono l'adempimento delle eterne promesse.

Senonchè dopo il giorno dell'Amore segue il giorno della Grazia, il Venerdì Santo, dedicato specialmente alla morte di Gesù. Qui il cristiano ha compendiato in quel sol giorno tutti gli esempi d'ogni più sublime virtù. Il libro del Crocifisso è il libro che vale per tutti i libri del mondo; se anche tutti i milioni di volumi che sono sopra la terra perissero in questo istante, questo solo libro basterebbe ad ogni scienza, ad ogni sapienza. Da questo libro s'imparano tutti i misteri; qui si conosce Dio, qui la Trinità, qui i divini attributi, qui l'uomo, le sue miserie, i suoi errori, i suoi delitti. Vuoi conoscere la Religione? Studia il Crocifisso; vuoi sapere la storia? qui saprai quanto è avvenuto dal dì in cui l'Eterno pronunciò il primo *fiat*, sino al giorno in cui l'Angelo del Signore griderà: *tempus non erit amplius*; vuoi la filosofia? qui tutti i secreti dell'anima, qui tutte le virtù. Se saprai Gesù crocifisso, saprai ogni cosa; se non saprai Gesù, nulla saprai. E alla lezione di quel gran Libro conoscerai quanto valga l'anima tua, quanto costò all'Uom-Dio; poi va, gittala in braccia al demonio, e seppelliscila nelle immondezze, se pur ne senti il coraggio.

La Fede ch'è radice d'ogni giustificazione, ci vien dimostrata il Sabato Santo. Il fuoco che si benedice, le tre candele insiem riunite che si accendono, e finalmente il Cero Pasquale che dà la fiamma agli altri lumi, ricordano i misteri dell'Augustissima Trinità e dell'Incarnazione. Gesù rappresentato dal Cero Pasquale è il lume, che illumina ogni uomo che viene in questo mondo; senza il suo lume non si viene alla fede; senza il suo lume la fede non si conserva, nè si porta fino alla soglia irremeabile dell'eternità. Il Fonte battesimale, oh come far deve palpitare il cuore del cristiano di insolita gioia! Fu il primo beneficio, che abbiam ricevuto da Gesù, la chiave e la porta di tutti gli altri beneficii, e l'abbiam ricevuto senza merito alcuno, perchè Dio ci predestinò ab eterno a questo ineffabile dono, mentre avrebbe potuto senza la nostra menoma ingiuria lasciarci nell'ombre di morte, in cui giacciono tuttora tanti popoli della terra. Finisce la Settimana col pensiero in cui cominciò; risorge Gesù, e ci assicura del finale trionfo che riporteremo, se starem con lui uniti. Oh qual pienezza strabocchevole di carità ci si apre dinanzi! Dio ci chiama ab eterno alla sua Chiesa; Dio ab eterno ci apparecchia la gloria celeste; Gesù ci accoglie nel suo seno all'entrar della vita, ci guida passo passo fino alla tomba. Egli è il nostro lume, il nostro sostegno, la forza e l'aiuto. Egli ci risusciterà al novissimo giorno, e glorificati ci condurrà alla gloria immortale. Questo egli ci ottiene con una volontaria Passione e Morte la più barbara, la più ignominiosa ed ingiusta che sia mai stata data sopra la terra. E noi resteremo freddi ed indifferenti! Il cuore addolorato è costretto ad esclamare con San Paolo: *Si quis non amat Dominum nostrum J. C anathema sit:* se alcuno non ama il N. S. G. C. sia scomunicato.

Oh superbia e cecità ch'è la nostra! Vantiamo tanto i nostri tempi in confronto degli antichi, e tanto li esaltiamo! Dov'è la fede operosa de' primi secoli? dove la costante speranza, dove la carità laboriosa? In molti il lume della fede è illanguidito, e i misteri della Santa Settimana passano dinanzi agli occhi loro come paesaggi dipinti sulla carta; la colonna della speranza è scalzata dalle fondamenta; e molti non pensano che terra; e naviganti in pericolo di naufragare, invece di alzar gli occhi a mirar le stelle che danno conforto della prossima tranquillità, gridano terra, terra! *oculos suos statuerunt declinare in terram*; e gli ufficii divini, la messa, le cerimonie della Santa Settimana sono frequentate da pochi; e i Sacerdoti salmeggiano in questi giorni solenni quasi come i romiti delle Certose, cui risponde l'eco della vuota Chiesa. Il fuoco della carità è quasi smorzato, e si mormora del digiuno e si tiene peso gravissimo l'accostarsi ai SS. Sacramenti, e si continua nel mal vivere. Abbiam tanto vantaggiato nelle cose terrene, abbiam tanto scapitato nelle cose celesti! Che giova all'uomo se egli divenisse padrone di tutto il mondo e avesse a perdere l'anima? *Quid prodest* etc?

III

Questo tempo della Santa Settimana egli è preziosissimo non solo per gli insegnamenti che ci dà, ma eziandio per le grazie speciali che ci vengono dispensate. Sogliono i regnanti all'anniversario ritorno del natale e del nome loro, alla celebrazione degli sponsali, al nascere dei figli, alla commemorazione di qualche insigne trionfo e vittoria, concedere perdono ai rei, e largheggiare beneficii in modo speciale; per cui questi giorni si tengono per giorni di grazia. La cattolica Chiesa c'insegna, che all'annua ricorrenza delle feste di ciascun Santo, e della beatissima Immacolata, ci vien per loro intercessione largita copia speciale di favori celesti; e ce lo conferma col largheggiare particolari indulgenze. Quanta sarà dunque la copia speciale di grazia, che ci verrà da Gesù dispensata nella S. Settimana, che ricorda tanti suoi trionfi? E v'ha di più; Gesù Cristo essendo Dio ed Uomo, non solamente la Chiesa celebra gli Anniversarii dei passati suoi trionfi, ma anche dei futuri, perchè sono infallibili, e perchè Dio non ha tempo, e tutto è a lui presente: *Jesus Christus heri et hodie, ipse et in saecula.* Il trionfo dopo il giudizio universale è ricordato nella Domenica delle palme, e la

triarcato Armeno che alcuni vogliono sottomettere alla Russia, altri vogliono far dipender da Costantinopoli. Si appianerà anche questo affare, ma rappezza un giorno, rappezza l'altro e si finirà per fare uno strappo solenne.

×

Il prof. Döllinger, il famoso capo dei vecchi cattolici, tenne all'Accademia di Monaco una conferenza sulla rivoluzione francese, giudicandola con criteri affatto diversi da quelli seguiti finora dagli altri storici.

×

A Freinsdort una padre-famiglia impazzì e uccise due teneri figliuoletti. La moglie si salvò per miracolo e corse in cerca di aiuto. Quando arrivò la gendarmeria e si sfondò la porta, si trovò il pazzo appiccato ad una delle travi della cucina.

×

La società cattolica patriottica di Linz (Alta Austria) presentò una mozione alla Camera dei Signori perchè sia apposto il divieto alle proposte di matrimonio ed alle altre inserzioni immorali dei giornali. E' una vittoria di cui altamente si onora il vostro corrispondente perchè in questo affare v' ebbe il suo zampino.

Rigo.

Il signor Eugenio Rendu, noto pubblicista francese, diresse parecchi mesi addietro a Ruggero Bonghi una lunga lettera nella quale egli raccoglieva le principali ragioni per le quali è impossibile all' Italia conservare Roma a sua capitale definitiva.

Di questa lettera, pur facendovi sopra le nostre riserve, demmo a suo tempo un breve cenno.

Al signor Rendu rispose il Bonghi nella *Nuova Antologia*, e, dopo lui, il professor Falorsi dell' Istituto superiore di Firenze con due articoli che videro la luce nella *Rassegna Nazionale*. Ma il signor Rendu ritorna ora sull' argomento ed in un articolo, indirizzato al Direttore di questa Rivista, pone in rilievo le condizioni nelle quali il gabinetto italiano del 1870, a dispetto delle dichiarazioni più esplicite, degli impegni più solenni, non si ristette dall' abbattere a colpi di cannone le mura della capitale del mondo cattolico.

Egli tiene a rilevare che non fu l' Italia, ma il gabinetto italiano, quello che aprì la breccia di Porta Pia, e colle prove alla mano, dimostra che quel brutale attentato contro la sovranità temporale del Pontefice fu non solo una contraddizione formale alle idee dei principali uomini politici d' Italia ma per di più una violazione delle promesse autentiche del Conte di Cavour.

Riprodurremo in seguito l' articolo. Ci basta per oggi averlo segnalato alla attenzione dei nostri lettori.

IL CONGRESSO SOCIALISTICO

Abbiamo accennato ieri l'altro di sfuggita in altra parte del giornale, che i socialisti terranno in Milano un congresso con lo scopo di ordinare meglio di quel che non sia ora il loro lavoro.

L' invito relativo stampato alla macchia, parte da Livorno, ed è diretto *a tutti i socialisti d' Italia ed al popolo.*

In tal documento, gl' invitati, rallegratisi dei progressi che fa in Italia il socialismo, soggiungono:

" Bisogna dunque che determiniamo il risveglio, che da buon tempo già si è venuto manifestando in Italia; bisogna che raccogliamo tutte queste forze e diamo loro un indirizzo comune, pur lasciando ad ognuna di esse la scelta della propria attività, e dei mezzi che crede atti ad ottenere il fine che ci proponiamo tutti: *l' emancipazione economica, politica, intellettuale e morale di tutti gli esseri umani*.....

" Perciò ci rivolgiamo a tutte le Sezioni dell' Internazionale, a tutti i Circoli socialisti, a tutti gl' individui che hanno comuni con noi le aspirazioni, non che alle Associazioni di studenti, di operai e di operaie che, sebbene non abbiano un programma socialistico propriamente detto, pure riconoscono la importanza della questione sociale e si propongono direttamente l' emancipazione ed il benessere delle classi popolari; ci rivolgiamo a tutti costoro; e li invitiamo ad un congresso che avrà luogo in Milano il 10 maggio p. v. e successivi. „

E saranno molti i congressisti? Il vedremo, come vedremo del pari il contegno che terrà con essi l' autorità.

Pare che i socialisti più spinti, o per dir meglio, gli anarchici, non vi debbano esser in maggioranza. Pare, ma chi sa poi....

Intanto additiamo anche questo segno di ridestamento, che potrebbe essere come una levata di scudi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 aprile

Vengono sorteggiati otto deputati che insieme a quelli di Torino e Novara e ai membri della presidenza assisteranno ai funerali di Sella da celebrarsi a Biella per conto di quel Municipio.

Brunialti riprende lo svolgimento per la interpellanza sulle condizioni del Sudan in rapporto agli interessi italiani.

Cavalletto svolge la sua interrogazione sulle cose d' Egitto. Detta sulle misure più convenienti da adottarsi per impedire la recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale dell' Africa.

Di San Giuliano confidava che la nostra adesione alla alleanza austro-germanica, conferisse a mantenere la nostra influenza nel Mediterraneo, ora dubita che l' Italia possa fare assegnamento sui propri alleati qualora non siano avvenuti patti espliciti.

Sollecita dal ministro qualche schiarimento e lo prega di spingere perchè a Tunisi si sostituiscano nelle cause personali e mobiliari i giudici italiani agli indigeni. Discorre poi dei reali vantaggi che la nostra alleanza con l' Austria e la Germania ci ha recati e di quelli possibili ancora.

Maurigi rammenta le condizioni della politica estera sulle coste africane quando Mancini entrò nel ministero. Egli credè trovare una solida base nella triplice alleanza, ma i risultati di essa non furono in tutto soddisfacenti. Lo loda per avere resistito all' invito dell' Inghilterra di andare in Egitto. Ora appare chiaramente la sua savia condotta. Lo loda anche per il modo con cui definì la quistione tunisina. Lo loderebbe anche per la triplice alleanza, se fatti nuovi non venissero a cambiare la situazione del momento in cui aderimmo.

Lo scopo della alleanza era la pace, ma entrandovi la Russia la sua politica tradizionale permette di far dubitare non divenga una nuova santa alleanza contro i nostri alleati di Crimea: la Francia e la Inghilterra.

Potrebbe per altro avvenire che il fine di questa estensione della alleanza fosse di imporre il disarmo.

Domanda se il governo siasi impegnato di associarsi a questa condizione e se in caso del rifiuto del disarmo, fosse obbligato ad associarsi ad una azione militare per sostenerla. Parlasi ancora di una azione comune per impedire le imprese di natura anarchica ed antisociale.

Domanda che farebbe l' Italia se si trattasse di forzare la Svizzera ad uniformarsi a ciò che gli alleati giudicassero necessario per riuscire nel loro intento. Desidera risposte che mostrino che l' Italia si ispira ad una politica forte.

Toscanelli crede dover fare osservazioni circa modi migliori per far cessare la agitazione destata in Italia dalla *conversione* dei beni di propaganda. Anzitutto però domanda al ministero se ricevette da qualche governo estero alcuna comunicazione che accennasse ad ingerenza in questo fatto che egli ritiene di carattere esclusivamente interno.

Mancini afferma che finora nessun governo cercò di esercitare ingerenza nella questione.

Toscanelli rileva che tale istituto ha carattere non solo generale ma anche italiano non solo religioso ma anche civilizzatore. Buona parte dei missionari sono italiani, ed attissimi nel mantenere il nostro nome e il credito in lontane regioni. L' istituto merita considerazione dal lato politico. Del resto esso è compreso nell' art. 4 della legge delle guarentigie nè può quindi applicarglisi il diritto comune.

Deplora che il pontefice siasi rivolto a potenze estere; ma crede utile al paese che il ministero presenti una legge interpretativa del suddetto articolo. Domanda come il governo applicherà alla propaganda le leggi comuni circa i lasciti e simili. Esprime la opinione che con un indirizzo differente da quello che il governo segue da qualche anno, potrebbe ottenersi la conciliazione col Vaticano senza perdita di territorio e senza detrimento delle istituzioni.

Odescalchi ragiona nel senso di Toscanelli perchè convinto esservi nella questione di propaganda un grande interesse politico italiano. Trasportandosi altrove l'amministrazione di propaganda, si fa l' interesse altrui non il nostro; amica o nemica giova sempre rimanga in casa. Egli è alieno dalla politica coloniale, ma desidera che l' Italia estenda la sua influenza, al quale scopo sono molto idonei i missionari.

Il governo italiano imitando gli altri deve dar loro valido appoggio considerando ciò come una misura. Dopo il pronunciato dei tribunali confida che nessuno altro meglio di Mancini saprà trovare un mezzo acconcio per temperarne le conseguenze.

Branca fa considerazioni sull' indirizzo della nostra politica estera, desidera che il ministro accenni almeno in generale quale politica intenda seguire.

La riunione della maggioranza

Alla riunione della maggioranza erano presenti 150 deputati.

Presiedeva Depretis. Il quale nel solito discorso inaugurale raccomandò l' approvazione della legge che crea i nuovi ministeri. Disse poi che convocò principalmente la maggioranza, per la scelta del candidato alla presidenza.

Mordini disse che dovesi designare una persona atta a cementare la posizione attuale. Propone il nome dell' on. Biancheri, affermando tale nomina col seguente ordine del giorno.

« La maggioranza delibera la candidatura alla presidenza dell' onorevole Biancheri, come quella che risponde alla situazione parlamentare; e confida che l' onorevole Biancheri accetterà l' altissimo posto per compiere l' importantissimo dovere nell' interesse del paese.

Ruspoli e Botta accettano la candidatura; non trovano necessario l' ordine del giorno.

Romeo dichiara di accettare la candidatura, ma siccome questa non può avere il significato di cambiamento nell' indirizzo politico conviene affermare francamente il contrario.

Depretis risponde a Romeo: Credo superfluo fare dichiarazioni, reputando la maggioranza composta di tutti coloro che accettano il programma di governo, ed impolitico e disonesto fare qualsiasi distinzione.

Prego di votare l' ordine del giorno proposto.

L' ordine del giorno è approvato all' unanità!

Notizie diverse

E' ufficialmente smentito che Umberto e Margherita si rechino a Berlino dopo inaugurata l' Esposizione di Torino. Il viaggio reale si fa ora dipendere da questioni di opportunità.

— Dal ministero dei lavori pubblici si progetta un cavo sottomarino collegante tutte le isole minori d' Italia.

Il *Diritto* combatte vivamente la candidatura dell'onorevole Biancheri, specialmente perchè viene designato quale successore all' onorevole Depretis.

— Fu distribuito il progetto di legge che crea i nuovi ministeri.

Il progetto si compone di 12 articoli Ecco i punti più importanti del progetto.

I ministeri da nove che sono diventeranno dodici. Vi si aggiungeranno, cioè un portafoglio speciale per la presidenza del Consiglio, un Consiglio del Tesoro e il portafoglio delle poste e dei telegrafi.

L' articolo sesto crea i sottosegretari di Stato che avranno la parola per difendere i ministeri alla Camera cui essi appartengono e come commissari regi nella Camera alla quale non appartengono.

Con l'articolo settimo viene istituito presso il ministero della Presidenza un Consiglio del Tesoro, composto del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro delle finanze, di due senatori e di tre deputati scelti dal governo.

I senatori e i deputati che formano parte del Consiglio del Tesoro godono l' indennità e il grado di sottosegretario di Stato. Cessano dall' ufficio col ministero che li ha nominati.

ITALIA

Napoli — Nel *Pungolo* di Napoli del 2 leggiamo:

Questa mattina, in occasione dell' arrivo del Cardinale Sanfelice, si è pubblicato un giornale a numero unico, dal titolo *Giordano Bruno*.

Portava nel testo pensieri di Machiavelli di Garibaldi, di Rochefort, di Mario, di Rapisardi, di Campanella, di Trezza, e fra gli altri questo di A. Tari:

« Allora l' Italia sarà compiuta, quando sull' altare di S. Pietro sorgerà la statua di Giordano Bruno.

Vi erano pure vari scritti originali di Bovio, Mr Renato Imbriani, Govi, ecc.

La procura generale ne ha ordinato il sequestro.

ESTERO

Spagna

Il governo spagnuolo, presieduto dal signor Canovas si mostra animato da eccellenti disposizioni ad introdurre riforme importantissime per dare al valoroso popolo spagnuolo un assetto stabile e preparargli giorni migliori nei quali esso possa attendere tranquillo a' suoi lavori, accrescere la ricchezza nazionale colla prosperità dell' industria e del commercio, liberarlo dal timore dei nuovi rivolgimenti politici e richiamarlo all' osservanza delle pratiche religiose.

A dimostrare questi lodevolissimi sentimenti del governo di Madrid riproduciamo dalla *Gazzetta officiale* il seguente recentissimo decreto emanato dal ministro del commercio, sig. Pidal, il quale lo ha comunicato al Direttore dei pubblici lavori:

Illustrissimo signore,

L' osservanza del precetto di santificare le feste è un dovere dall'adempimento del quale non si può prescindere in verun modo; i sentimenti religiosi che sono il tesoro della nostra esistenza nazionale, non permettono che la Spagna sia in questo

---

sua entrata in Paradiso, e in quel giorno egli dispensa a' suoi fedeli un sincero e fervoroso desiderio dell' eterna Beatitudine. — L' umiltà, l' obbedienza, la penitenza, la croce sono i doni del Lunedì e del Martedì; virtù difficili, dispetto al mondo, dolorose alla carne; ma confortati da Gesù potranno i cristiani esercitarle con pieno gaudio, e sclamar coll' Apostolo: *superabundo gaudio in omni tribulatione nostra.* Le grazie interne ed esterne per combattere coraggiosi e resister costanti al triplice assalto degli spirituali nemici è il dono del Mercordì, perchè in quel giorno cominciò la battaglia contro di Gesù. Ricorda il Giovedì il testamento di Gesù Cristo, il testamento dell'Amore, in cui lasciò tutto se stesso; ricorda cogli Olii Santi, che Gesù ha scelti i suoi soldati, ha eletto i suoi Ministri, ha confortato i cristiani all' ultimo combattimento. — Ora tu, o cristiano, che passerai divotamente questa giornata, avrai in dono l' amore al SS. Sacramento, sentirai la grazia della Cresima per vincere i rispetti umani, otterrai la grazia di ricevere in morte quell' Unzione sacramentale, che ti darà l' ultima vittoria, e se tu sei sacerdote, sentirai riuscitarsi in te la grazia dell' imposizione delle mani.

E qual copia di grazia non scenderà nel Venerdì Santo? E' l' anniversario del trionfo di Gesù sopra il demonio, la morte ed il peccato; è l' anniversario della sua conquista in cielo e in terra e su tutte le creature; è l' anniversario della nascita della Chiesa sua Sposa. I devoti cristiani riceveranno grazia in questo giorno di accostarsi ben disposti al Sacramento della penitenza, e di ricevere l' applicazione del prezzo infinito della loro redenzione, il preziosissimo Sangue; avranno il dono di sentire nell' anima serenissima sicurezza per essere sudditi del Re onnipotente dell' Universo; risveglieranno nel cuore un amor tenero e riverente verso la *Madre* loro, la santa Chiesa, e verso il Romano Pontefice, Vicario di Gesù Cristo su questa terra. E sopra tutto, una specialissima *devozione* alla Passione del Salvatore, che sarà miniera d' ogni tesoro, e medicina d' ogni languore.

Accrescerà in noi G. C. al Sabato Santo il lume della Fede, e c' imprimerà in cuore profonda gratitudine al s. battesimo, perchè in quel giorno è l' anniversario del lume che egli diffuse in terra, *risorgendo*, e della sua figliazione spirituale. Raddoppierà la grazia che ci ha fatta la Domenica delle palme, coll' accenderci il cuore del desiderio del Paradiso, nell' anniversario della Risurrezione. Questa inenarrabile e inconcepibile copia di celesti *tesori*, diffonde Gesù specialmente nella Santa Settimana, e beata, beatissima l' anima del cristiano, che espiata dai Sacramenti si dispone a celebrarla con fervorosa pietà, e come la terra che riarsa nel giorno, quietamente la notte s' impregna della refrigerante rugiada, così ella nel silenzio dei santi pensieri sarà irrorata dalla pioggia del Paradiso!

Quanti cristiani invece, che trascinano con pubblico rumore le catene dei loro annuali trascorsi, a stento si gettano a deporli l' ultimo giorno del tempo Pasquale, e dispregiate queste grazie continuano tutta la Settimana fra le solite nequizie! E tanti doni andranno perduti per loro. Oh! facciano senno; lascino quel fumo, quei falsi beni che il giorno di lor morte sguscieranno dalle loro mani convulse e irrigidite, e si procaccino tesori per il cielo, i quali soli in quel giorno estremo li seguiteranno.

FINE.

punto un' eccezione deplorevole rispetto ad altri paes', il governo non si propone di esercitare coazioni nè di procedere con violenza: però considera essere suo obbligo il dare un salutare esempio. In conseguenza, S. M. il Re (che Dio conservi) ha disposto ch' io m' indirizzi a V. S., per incaricarlo a non consentire che nelle opere pubbliche che si eseguiscono per l' amministrazione, si lavori nei giorni festivi, eccettuato il caso in cui una necessità urgente lo esiga imperiosamente, procedendo in queste occasioni d'accordo colle autorità cui riguardano le leggi canoniche.

D' ordine del re ciò partecipo alla S. V. per sua norma e per l' esatto adempimento. Dio conservi la S. V. per molti anni.

Madrid, 26 marzo 1884.

PIDAL.

Inghilterra

Scrivono al *Monde:*

La morte del duca d'Albany avrà molto probabilmente per risultato l'abdicazione della regina Vittoria e l'avvenimento al trono di Inghilterra del principe di Galles. Nei circoli della regina e nelle alte sfere politiche non si parla che a bassa voce di questa eventualità, ma il mio dovere di corrispondente mi obbliga ad informarvi di ciò che si dice a questo proposito e ciò non sorprenderà quelli che sanno quanto la regina aveva desiderato di ritirarsi dal potere prima che il nuovo infortunio venisse a colpirla così crudelmente.

Francia

I vescovi informarono i loro diocesani che le offerte al Papa *non devono* più essere spedite a Roma, ma a Londra, Dublino, Vienna, Monaco, Parigi, Madrid, Lisbona, l' Aia, Bruxelles, Malta, Costantinopoli, Bombay, Calcutta Madras, Nuova York, San Francisco, Buenos-Ayres, Sidney, Algeri.

A Parigi si nota che tale notizia interessa molto l' Italia, essendochè tale deliberazione priva Roma dell' affluenza diretta di capitali importanti.

— Il *Figaro* ha pubblicato un grande articolo sulle condizioni attuali del Papa, e sulla condotta del Governo italiano. L'articolo del *Figaro* avrebbe fatto a Parigi grande impressione.

Esso mostra la gravità della situazione fatta al Papa in Roma. Dice che il governo italiano ha tradite tutte le fatte promesse, che di più in più va restringendo la indipendenza del Santo Padre, tanto che lo forzerà per questa guisa a partire. « L'esilio del Papa — così conchiude il *Figaro* — non potrebbe essere non formidabile per l'Italia. Sarebbe l' intronizzazione della demagogia in casa ed il rovesciamento del trono e dell' altare.

« L'altare di S. Pietro sarà ristabilito, ma chi ristabilirà il trono di casa Savoia? L' unità italiana sarebbe spacciata.

— *L' Echo de Paris* pubblica la seguente informazione di cui garantisce l'autenticità.

Una copia autentica del testamento del Conte di Chambord è depositata a *Londra*, nella residenza della *Cassa nera.*

Tutti gl' interessati possono prenderne conoscenza.

Nel suo testamento il Conte di Chambord dichiara che s' egli muore all' estero, si oppone a che il suo *corpo sia riportato in* Francia in nessun' epoca e sotto qualsiasi pretesto.

Germania

L' ultima allocuzione concistoriale del Papa è vivamente commentata, specialmente dai giornali cattolici i quali si mostrano molto preoccupati e vedono nelle parole di Leone XIII « l' energia di un martire. »

— La risposta sì poco corretta del ministro Gossler alla interpellanza del deputato Jadzewski ha inasprito i cattolici. I giornali di provincia constatano una irritazione crescente nelle popolazioni. Essi fanno notare che l' attitudine del ministro dei culti è di tal natura da togliere ai cattolici ogni fiducia nelle intenzioni del governo. I discorsi di Schorlemer e di Windthorst furono accolti con entusiasmo. Gli stessi giornali liberali dicono che i cattolici hanno ragione di lagnarsi e che il governo si è mostrato ridicolo in questa quistione.

Il Centro e la Destra hanno adottato la mozione che domanda la trasformazione di parecchie scuole miste, fondate sotto il regime del ministro Falk, in scuole confessionali.

Il Centro respinge all' incontro, di concerto con la sinistra, la proposta di aumentare le parrocchie protestanti di Berlino.

— Dopo il colloquio avuto da Bismarck coll' imperatore, non si parla più delle sue protese dimissioni.

I giornali non credono alla serietà di questa tattica.

Se, pertanto, un cambiamento dovesse avvenire nella posizione dei ministri in Prussia, ciò ch' è certo si è che il principe Bismarck resterà l' ispiratore supremo delle due politiche prussiana e tedesca.

DIARIO SACRO

Domenica 6 aprile

s. Sisto I P.

Nella Metropolitana dopo la messa si espone il Venerabile per l' adorazione delle 40 ore.

Lunedì 7 aprile

s. Epifanio m.

Pagliuzze d'oro

Beno comandano coloro i quali vietano di fare alcun che del quale si dubiti se sia equo od iniquo.

Cose di Casa e Varietà

L'accompagnamento funebre della salma del desideratissimo e *benemerito P. Luigi Scrosoppi* riuscì devoto, commovente, quale si addiceva al sacerdote cattolico che spese tutta la sua vita in opere di carità, di quella vera carità che non cerca altro che la maggior gloria di Dio e il bene dei poverelli, carità ben diversa dalla falsa ed egoistica filantropia inventata dal secolo scredente e corrotto.

Precedevano il feretro, gli orfanelli di Mons. Tomadini, il Patronato S. Giuseppe di Cividale col gonfalone abbrunato, il Patronato S. Spirito con la fanfara. Venivano poscia la confraternita dei Sacerdoti e numeroso clero. Dietro alla bara che era portata dai chierici del Seminario, veniva in primo posto il signor Sindaco, il rappresentante di S. E. l' Arcivescovo, del Capitolo Metropolitano, indi i professori del Seminario, i professori del Collegio Giovanni d' Udine, le rappresentanze dell' orfanatrofio Renati, e della Casa delle Zitelle e da ultimo un lungo stuolo di fanciulle con cero acceso accompagnate dalle loro educatrici: erano l' istituto delle Derelitte fondato dal defunto, quello delle Rosarie, e l' asilo infantile.

Facevano ala al corteo buon numero di torcie.

Tra la folla abbiamo sentito deplorare vivamente che il municipio non si sia fatto promotore di solenni onoranze al benemerito defunto, che nessun' altra autorità cittadina sia intervenuta al funerale. Il lamento era giusto e tanto più merita di essere stigmatizzato l' inqualificabile procedere di queste autorità perchè in altre circostanze non mancarono di decretare pubbliche e solenni onoranze e di intervenire in pompa magna a funerali di defunti non per altro famosi (triste fama) che per il loro ateismo in cui eran vissuti sciaguratamente morirono.

Al P. Luigi Scrosoppi — dobbiamo registrarlo a scorno di chi siede sulle pubbliche cose — al Padre Luigi Scrosoppi il cui nome resterà scolpito a caratteri d' oro nella storia friulana per il bene da lui operato a *pro delle* classi bisognose, nessun pubblico onore ufficiale, nemmeno il carro funebre che ne portasse la benedetta salma all' estrema dimora.

Non parliamo poi della Congregazione di Carità la quale mentre ha esperimentato più volte le beneficenze del P. Scrosoppi non ha creduto di farsi rappresentare ai di lui funerali.

Sapevamo a che si riduca la carità di certe Congregazioni le quali molto spesso non riescono che vere profanazioni di quest' augusta virtù ma che ci si volesse offrire una dimostrazione così evidente dello *spirito* di setta e di partigianeria che domina in siffatte istituzioni moderne non l' avremmo mai pensato.

Similmente dicasi di certe società che vantansi filantropiche ma che mostrano di esercitare una filantropia di una lega molto bassa. Non parliamo di carità chè in certi luoghi non la si conosce nemmeno di nome.

Nel prossimo numero parleremo un po' diffusamente della vita e delle opere del benemerito defunto P. Scrosoppi.

Vaccinazione e rivaccinazione. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso alle scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, 1 aprile 1884.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1884.

Vaccinatore e suo domicilio: Sgnazzi dott. Bartolomeo via del Sale n. 16 per il Circondario delle Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio - entro le mura.

Idem: Mander dottor Gabriele via Daniele Manin n. 13 per il Circondario delle Parrocchie del Duomo e delle Grazie - entro le mura.

Idem; Pari dottor Riccardo Piazza dei Grani n. 26 per il Circondario della Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e Ss. Redentore.

Idem: Capparini dottor Antonio via Marinoni n. 25 per il Circondario del Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Nella scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco molino di Cussignacco.

Idem: Rinaldi dottor Giovanni via Bronari n. 13 per il Circondario del Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

L' epoca dell' innesto avrà luogo il 15 aprile alle ore 12 mer.

Osservazione. La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Congregazione di Carità di Udine
Bollettino statistico di beneficenza pel mese di *marzo 1884.*

Sussidii da l. 1 a l. 5 n. 305 — id. da l. 6 a l. 10 n. 92 — id. da l. 11 a 15 n. 11 — id. da l. 16 a l. 20 n. 3 — id. da l. 21 a l. 25 n. — id. da l. 26 a l. 30 n. 3 — id. da l. 31 a l. 40 n. —.

Totale N. 414.

per lire 2119,—.

Mesi antecedenti.

Gennaio N. 389 — per lire 2035,35
Febbraio » 419 — » » 2229,35

Inoltre a tutto marzo si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 35 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi Pii della Città.

All' Istituto Derelitte	N.	8
» Ricovero	»	8
» Renati	»	4
» Tomadini	»	15

Totale N. 35

Il Seminario Arcivescovile di Udine fu autorizzato ad accettare il legato Picossi dell' annua rendita pubblica di lire 1000, per il mantenimento di 5 piazze franche a favore di chierici poveri, e per l' adempimento di determinati oneri di culto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani dalle 12 12 alle 2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	*Il buon dì*	Baffo
2. Sinfonia	*L'assedio di Corinto*	Rossini
3. Pot-Pourri	*Faust*	Gounod
4. Finale II	*I Masnadieri*	Verdi
5. Mazurka	*Chi mi vuole?*	Petrali

TELEGRAMMI

New York 3 — Il *New York Herald* ha da Hongkong: I francesi reclamano una indennità, occuperanno i passi Langson e Kaobang, entreranno in China verso il nord del golfo del Tonkino a sette giorni da Canton.

La flotta appoggia lo sbarco.

Riscuotendo per pochi anni le dogane di Canton verrebbe pagata la indennità.

Londra 3 — *Comuni* — Gladstone dichiara che l' esame della questione delle finanze egiziane è terminato, ma le altre potenze essendo interessate nella questione, non può ancora comunicare la decisione.

Londra 3 — *Comuni* — Hartington dichiara che è nell' intenzione del governo di inviare truppe a Berber ed a Kartum.

Bisogna soccorrere Gordon se è in pericolo.

Aderisce alla politica dello sgombro del Sudan.

Rifiuta di dichiarare l' intenzione del governo sulle misure militari finanziarie e politiche da prendersi in Egitto.

Nuova York 3 — La situazione a Cuba è cattiva.

I banditi si organizzano dapertutto.

Lilla 4 — E' sorta dell' agitazione a Denain in occasione dell' arrivo di Roche redattore dell'*Intransigeant*, andatovi a fare una conferenza.

Una processione di 500 scioperanti emettenti grida sediziose attraversò il paese. I gendarmi furono impotenti a disperdere gli scioperanti che cercavano di intimidire i lavoratori.

Delle truppe furono spedite a Denain.

Budapest 4 — La Cassazione assolse gli accusati del processo di Tisza-Eszlar.

Berna 4 — La sede della propaganda anarchica fu trasferita a Basilea.

Quella autorità sorveglia il cittadino svizzero Pfau anarchico.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 30 al 5 marzo 1884.

Nascite

Nati vivi	maschi 12	femmine	7
» morti	» —	»	1
Esposti	» —	»	1

TOTALE N. 21.

Morti a domicilio

Rachele Riva-Vidussi di Francesco d' anni 33 contadina — Francesca Tolò-Gabini di Pietro d' anni 32 contadina — Michele Faleschini fu Antonio d' anni 56 imprenditore — Francesco Mattiuzzi fu Angelo d' anni 62 cordaiuolo — Catterina Cendor-Merluzzi fu Michele d' anni 61 casalinga — Nicolò Gremese di Domenico d' anni 21 fornaio — Roma Tell di Ermenegildo d' anni 2 e mesi 6 — Carlo march. Mangilli di Benedetto d' anni 1 — Teresa Mariuzza-Cossio fu Antonio d' anni 85 casalinga — Serafina Vidonà-Bossi fu Giuseppe d' anni 80 civile — Luigi Scrosoppi fu Domenico d' anni 80 sacerdote — Francesco Pergola di Giuseppe di mesi 1 — Orsola Bierti di Giuseppe d' anni 11 scolara.

Morti nell' Ospitale civile

Antonio Azzano fu Gio: Batta d' anni 64 agricoltore — Pietro Lesa fu Gio: Batta d' anni 64 agricoltore — Domenico Vidoni fu Giovanni d' anni 52 agricoltore — Orsola Preti fu Ferdinando d' anni 51 setaiuola — Gio: Batta Vescovo fu Gio: Batta d' anni 61 agricoltore — Giuseppe Casini di giorni 16.

Morti nell' Ospitale Militare

Domenico Centofanti di Nicolò d' anni 21 soldato nel 40 Fant.

Totale N. 20.

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Enrico Tron regio impiegato con Nicolina Di Bort casalinga — Bortolo Cantarella possidente con Maria Mez possidente — Bortolo Lardini fabbro con Lucia Narduzzi setaiuola — Domenico De Gottardo agricoltore con Amabile Venturini contadina — Giovanni Scaliotti manovale ferr. con Maria Serafini casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Udine - Tip. Patronato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaje ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una *commissione* di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, *con appendice e documenti Pontifici relativi* alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo *De Paoli Thuille.* Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo dal sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. *Opera dedicata alla gioventù* studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in **tutta** tela inglese con **placca** e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori *Riformati,* scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESU tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste *di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro* dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo *le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII.* Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro *Signore Gesù Cristo.* Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERVERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, usciti dalla fornace *d'amore il Sacro Cuore di Gesù.* Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti. e da potersi anche unire al *Libello della Diocesi.*

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo o stampa rosso o nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampato su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 6

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla Be Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo. L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60; 65 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — POGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, *nero,* rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in svariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed *ordinaria* per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambini